

STATI GENERALI OCCHIALERIA – LONGARONE 15 NOVEMBRE 2019
Intervento unitario Femca Cisl, Filctem Cgil e Uiltec Uil Belluno

Vorrei ringraziare la regione Veneto per l'invito e per l'occasione che offre ad un confronto sul futuro del settore e del distretto.

La relazione ci ha consegnato una efficace analisi sullo stato attuale, sul probabile scenario dei prossimi anni e sulle sfide che ci attendono non solo per difendere le nostre produzioni ma per allargare l'orizzonte delle stesse nel mercato globale.

La relazione sottolinea che il distretto dell'occhialeria non è un settore in crisi ma è sicuramente in profonda e complessa trasformazione di prodotto e di processo.

Prima di affrontare alcune questioni di merito, consentitemi di sottolineare l'importanza rappresentata dall'uscita di Luxottica da Anfao che, pur nel rispetto delle scelte legittime che un'azienda può fare, rappresenta una destabilizzazione nelle relazioni industriali di questo territorio e rischia di indebolire una politica di distretto che si è sempre alimentata della connessione di tutti gli attori che operano nel territorio.

Distretto soggetto a cambiamento anche per la trasformazione prodotta principalmente dal superamento del modello di licenza del brand verso una scelta di produzione diretta da parte dei grandi gruppi del lusso.

Ad essa si accompagna la rivoluzione in atto in ragione della digitalizzazione e delle applicazioni che saranno indotte dal 5G e dall'intelligenza artificiale, robotizzazione e algoritmi predittivi.

Tutte queste trasformazioni, avranno un impatto a livello occupazionale non solo in termini di addetti ma soprattutto sulle professionalità necessarie ad aumentare la qualità del prodotto e la produttività aziendale e di sistema.

La questione che sta al centro di questo nostro confronto dovrà essere quella di non subire il futuro che ci attende ma di governare la trasformazione attraverso un massiccio investimento nell'arricchimento delle competenze e delle conoscenze.

Dobbiamo puntare a rafforzare e riqualificare il quadro delle relazioni sindacali, potenziare la capacità delle Aziende e dei lavoratori del saper fare avendo come obiettivo principale il mantenimento delle produzioni che hanno definito la qualità sociale e, in buona parte, la stessa identità del nostro territorio.

Ritengo che noi tutti, sindacato, associazione industriali, lavoratori e aziende dovremo sapere coniugare il mantenimento e lo sviluppo della contrattazione di primo livello garanzia per tutte le aziende del settore con una qualificazione ed estensione della contrattazione aziendale che è stata grande parte della capacità performante del distretto nel mercato globale.

Per non restare nel generico, voglio dire che estendere e migliorare la contrattazione aziendale deve significare innanzitutto investire in formazione non solo per rendere più efficaci, veloci e produttive le relazioni sindacali ma anche per far crescere le professionalità interne all'azienda sia sul versante dei lavoratori che su quello dei quadri e del management.

Puntare sulla formazione per costruire quelle professionalità che mancano e riqualificare quelle obsolete o in via di obsolescenza significa non lasciare indietro nessuno.

Formazione che in questa provincia e non solo, potrà essere veicolata dal Politecnico internazionale dell'occhiale, da Certottica ma anche da un attento e capillare utilizzo dei bandi regionali ed europei.

In definitiva si tratta di potenziare e valorizzare il Made in Italy sia attraverso un rafforzamento della normativa ma soprattutto attraverso un piano di comunicazione diretto a creare consapevolezza nei consumatori del valore aggiunto che si ottiene se si compra il Made in che è fatto della cultura del territorio, del design di una produzione che seppure industriale, mantiene tutta l'arte di un mestiere quasi artigianale e perciò può essere in grado di soddisfare le esigenze sempre più sofisticate del consumo.

Dovremo fare la stessa operazione di marketing che siamo stati capaci di fare nell'agroalimentare e in parte nel tessile con l'etichetta parlante.

Così come pure dobbiamo sapere essere sfidanti nello stesso uso dei materiali e nell'alimentazione energetica delle aziende promuovendo una produzione che dovrà essere sempre più green per andare incontro ad una sensibilità sempre maggiore che richiede il superamento della dicotomia tra industria e ambiente.

È questo un terreno per noi importantissimo perché il nostro territorio deve sempre più sviluppare la sua vocazione turistica e industriale.

Concludo questo intervento, concordato a livello di segreterie territoriali, con la richiesta che la giornata di oggi non sia un evento estemporaneo ma sia l'inizio di un tavolo di confronto permanente.